

Notizie flash

Difesa, Arpino capo di stato maggiore

Già ai vertici dell'Aeronautica, denunciò i depistaggi su Ustica

ROMA Venti giorni fa mise a soqquadro l'intera Commissione stragi parlando di Ustica e soprattutto del ruolo dell'Aeronautica nell'opera di depistaggio in quella strage. Parole pesanti le sue («In Aeronautica c'erano dei cialtroni», «Fummo subalterni alla Nato»), soprattutto perché pronunciate da un generale che ricopriva il ruolo più importante nell'arma azzurra, quello di Capo di stato maggiore. E da ieri Mario Arpino è il numero uno della Difesa, nuovo capo di Stato maggiore, sostituisce l'ammiraglio Guido Venturoni che si appresta ad assumere un importante ruolo all'interno della Nato. La sua nomina è stata ratificata ieri

sera dal Consiglio dei ministri su proposta del ministro della Difesa Carlo Scognamiglio. Arpino diventa il numero uno delle forze armate italiane a 58 anni, dopo importanti esperienze, anche in campo internazionale. Nato a Tarvisio, sposato e padre di tre figli, il generale Arpino ha prestato servizio per diversi anni presso i gruppi caccia intercettori della difesa aerea. Ha all'attivo circa 4 mila ore di volo come pilota su 32 diversi tipi di velivoli, ad elica e a getto, tra cui l'F104 Starfighter, il C130 Hercules e l'Aeritalia G.222. Capo missione dell'Aeronautica militare in Arabia Saudita nella guerra del Golfo, il generale Ar-

pino ha ricevuto proprio per questo incarico la medaglia di terzo grado di re Abdul Aziz. Arpino fece anche parte della delegazione alleata che sanzionò la resa delle forze armate irachene. Tredici novembre, il calendario della Commissione stragi prevede l'audizione del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica. «Routine», che viene stravolta dalla schiettezza del generale Arpino. Che ricostruisce - ammettendo, ed è la prima volta, l'opera di depistaggio svolta dall'Aeronautica - il «contesto» storico nel quale si verificò la tragedia del Dc9 dell'Itavia, nella quale morirono 81 innocenti, e soprattutto l'ope-

ra incessante di depistaggio portata avanti da ambienti militari. «All'epoca - dice il generale - in Aeronautica c'erano dei cialtroni e di questo stiamo ancora pagando un prezzo». La magistratura faccia il suo corso, solo dopo «avvieremo una indagine interna per accertare dal punto di vista disciplinare le varie responsabilità». Ma non è tutto, Arpino apre lo scenario inquietante del ruolo degli altri Paesi della Nato. «Le portaerei che stazionavano nel Mediterraneo - rivela - non ci tenevano informati sulle loro posizioni». Insomma, americani e francesi agivano da padroni nei nostri mari



«La sovranità limitata». «Anche quella notte - racconta il numero uno dell'Aeronautica - non sapevamo esattamente dove fosse la Saratoga (la grande portaerei statunitense, ndr)».

RETTIFICA

L'avvocato Di Noto: «Non ho mai detto picchiato in cella»

Riceviamo e pubblichiamo: «Egregio direttore, in riferimento all'articolo comparso il 3 dicembre scorso sull'Unità, a firma M. Annunziata Zegarelli, a pag. 12, intitolato: «Detenuto muore in carcere a Roma, il suo legale: picchiato in cella», smentisco nel modo più assoluto di aver fatto tale affermazione, o espresso tale convincimento; confermo invece integralmente quanto riportato all'interno dell'articolo ed attribuito a mie dichiarazioni. La invito, ai sensi dell'art. 8 della legge 8-2-1948 n. 47, a voler disporre l'immediata rettifica. La ringrazio anticipatamente, distinti saluti Avvocato Giuseppe Di Noto».

Trasporti, tornano gli scioperi

Braccio di ferro tra il ministro Treu e i capistazione Ucs

MARIA ANNUNZIATA ZEGARELLI

ROMA È braccio di ferro tra il ministro dei Trasporti Tiziano Treu e l'Ucs, il sindacato autonomo delle Fs che ha annunciato per stasera uno sciopero di 48 ore dei capistazione e del personale Fs aderente all'Ucs. Treu, ieri mattina ha invitato a «ridurre» la protesta ma, dopo il tentativo andato a vuoto, nel pomeriggio ha emesso un'ordinanza di «differimento» dello sciopero ad altra data. In una nota spiega che l'astensione «si pone in un periodo di forte addensamento di scioperi nel settore aereo, marittimo e ferroviario che avrebbe comportato gravissimi disagi all'utenza». Secondo il ministero, inoltre, l'agitazione sarebbe coincisa con il fine settimana e vicina a festività quali Sant' Ambrogio, il 7 dicembre, e l'Immacolata, l'8 dicembre «che generalmente producono una forte richiesta di mobilità da parte dei cittadini». Ma il segretario dell'Ucs, Mario Montanari, avverte: «Scioglierò la riserva soltanto domani pomeriggio (oggi per chi legge, ndr), quando mi accomoderò al tavolo delle regole e il ministro mi spiegherà perché invece di mediare inasprisce la vertenza». Poi, sferza l'affondo: «Il ministro è un dittatore che pensa di poter risolvere a suon di ordinanze il problema». Le condizioni che pone sono: rito da parte dell'azienda delle sanzioni inflitte ai lavoratori in occasione dello scorso sciopero e un impegno delle Fs a non comminare più. Dunque, soltanto oggi si saprà se i dipendenti Fs «disserteranno» l'ordinanza - «se le cose vanno male potremmo decidere di incrociare comunque le braccia» -, anche se l'Ucs annuncia una nuova protesta tra il 15 e il 17 dicembre. Ma anche la commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici, co-

me ha ricordato lo stesso ministro nella nota diffusa ieri, si era espressa in maniera contraria allo sciopero, definendolo «illegittimo». Intanto il ministro, durante un'audizione alle Camere, ha confermato che la trattativa per disciplinare gli scioperi «selvaggi» è a «buon punto». Aggiungendo che «è importante avere prima di Natale delle regole più certe soprattutto per prevenire gli scioperi che nei trasporti penalizzano l'utenza».

Comunque vadano le cose questo fine settimana metterà a dura prova la pazienza degli italiani: disagi per chi viaggerà sui traghetti della società Garibaldi, (Fs) sulla rotta Civitavecchia-Golfo Aranci, per uno sciopero indetto, dalla Fisasc-Cisas, di 48 ore del personale

marittimo di camera, mensa e coperta, dalle 7 di stamattina. Le Ferrovie garantiranno le partenze dei traghetti da Golfo Aranci alle 10 e da Civitavecchia alle 21.30, oggi e domani, oltre alla partenza di una nave merci alle 4 di domani. A Roma, invece, si rischia un mega ingorgo: dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 alle 24 si fermeranno i dipendenti Atac-Cotral aderenti alla Cnl. Quasi certa la chiusura della linea B della metro, ritardi e corse in meno sulla linea «A» e pochi autobus dell'Atac in circolo, se ci sarà la prevista aderenza all'agitazione. In occasione dello sciopero, però, i taxi potranno circolare oltre l'orario di servizio. Non andrà meglio a chi deciderà di mettersi in viaggio per il lungo week-end: domani sciopereranno anche i punti di ristorazione autostradale, tra i quali Autogrill, Fini, Ristoragip.

IL CALENDARIO



Oggi Sciopero di 48 ore (fino alle 21 di domenica) dei dipendenti Fs aderenti all'Ucs, se entro oggi non sarà raggiunto un accordo con il ministro Treu e i rappresentanti sindacali; a Roma metropolitana e bus si fermeranno per lo sciopero dei dipendenti Atac-Cotral aderenti al Cnl, dalle 8.30 alle 17 e dalle 20 alle 24; sciopero di 48 ore, scattato a mezzanotte, dei traghetti della società Garibaldi che collega Civitavecchia a Golfo Aranci. Saranno garantiti i collegamenti minimi.

Mercoledì 16 Incontrerà le braccia anche il personale della Uil del museo degli Uffizi a Firenze, in occasione della visita del nuovo ministro per i Beni e le attività culturali Giovanni Melandri. Al centro della vertenza il rispetto degli impegni presi dal precedente ministro per l'aggiornamento e la formazione del personale.

Domani In concomitanza con l'agitazione degli autoferrovie si annunciano disagi anche per chi parte con la propria automobile. I punti di ristorazione autostradali Autogrill, Fini, Ristoragip e le rispettive reti di franchising potrebbero, infatti, restare chiusi a causa dello sciopero indetto dai sindacati confederali di categoria.

IL CASO

Un mediatore per le coppie divise

ROMA Età media trent'anni, laurea in discipline umanitarie o simili, carattere tranquillo, capacità di astrazione, conoscenza del diritto ma anche delle teorie di comunicazione, esperienza di vita. È questo l'identikit del «mediatore familiare», nuova specie di «giudice di pace», figura destinata a inserirsi (secondo la nuova legge sul diritto di famiglia in discussione alla Camera) nel percorso di separazione della coppia per «curare», nell'interesse dei figli, i conflitti che dal litigio arrivano alle lesioni, alla sottrazione dei minori ai sequestri di persona, ai suicidi e omicidi. Un percorso che sembra in-

evitabile se sui 90.255 matrimoni che nel '96 sono finiti male l'87,6 per cento ha avuto implicazioni penali e che nel 63 per cento dei casi ha coinvolto minori. Ogni anno più di 50 mila minori, il 4,5 per cento dei bambini italiani con meno di 14 anni, vivono un dramma che, secondo una recente indagine svolta negli Usa, non supereranno neanche crescendo.

«Il «mediatore familiare», dunque, arriva per evitare che la rabbia di un amore finito male e l'aggressività verso l'ex coniuge - spiega Mauro Mariotti, psicoterapeuta e socio fondatore dell'«Associazione internazionale mediatori siste-

ROMA «Per un mondo che assomigli ai tuoi migliori desideri» questo è lo slogan scelto dai giovani della Sinistra giovanile per il loro appuntamento nazionale, il Forum annuale che si apre oggi a Roma alla Sala Esedra dello Star Hotel Metropole e che si chiuderà domani al Residence di Ripetta con un confronto tra i giovani e il segretario nazionale dei Ds, Walter Veltroni. Saranno oltre 200 le ragazze e i ragazzi, provenienti da tutta Italia, che si confronteranno sulle grandi questioni dei diritti nel mondo, ma anche sul futuro della scuola italiana e dell'Università, sul lavoro possibile, sulla riforma del Welfare ora che l'ingresso in Europa è alle porte. Tanti i temi all'ordine del giorno: quelli che hanno animato le assemblee studentesche e le manifestazioni di questo «caldo» autunno, a partire da quella del 20 novembre scorso. In cima a tutti vi è la preoccupazione per il futuro di questa generazione. Ma anche «l'occasione per raccogliere la sfida lanciata da Walter Veltroni per un nuovo radicamento dei Ds tra le nuove generazioni», afferma il presidente della Sinistra giovanile, Vinicio Peluffo che domani aprirà i lavori, ricordando «la strategia dell'ascolto» del segretario Ds, che subito dopo la manifestazione studentesca del 20 novembre ha voluto incontrare gli organizzatori di quella mobilitazione per sentire le ragioni della protesta.

L'approccio ai problemi è molto concreto - è una caratteristica di questa realtà giovanile -. Cosa presenterà per i giovani la riforma degli ammortizzatori sociali posti dalla Finanziaria per i quali ha delega la presidenza del Consiglio? Si parlerà di formazione professionale e di diritto allo studio e della mobilitazione studentesca di questa stagione. E di come «la società italiana sia ancora impegnata di

logiche corporative che bloccano la possibilità dei giovani di accedere al lavoro», per questo il Forum della Sinistra giovanile discuterà anche di «una campagna per l'abolizione degli ordini professionali così come sono ora concepiti, per assicurare ai giovani l'accesso alle libere professioni». Insieme a tutte le altre misure indispensabili per costruire una società che sappia offrire più spazio ai valori e ai bisogni di cui si fanno portatori i giovani, a partire dalla legge quadro per le giovani generazioni preparata dalla ministra Livia Turco e che presto sarà presentata alle Camere. Un pacchetto di interventi, come la «carta giovani» che saranno discussi con il portavoce del coordinamento parlamentari «Under 35», Piero Ruzzante

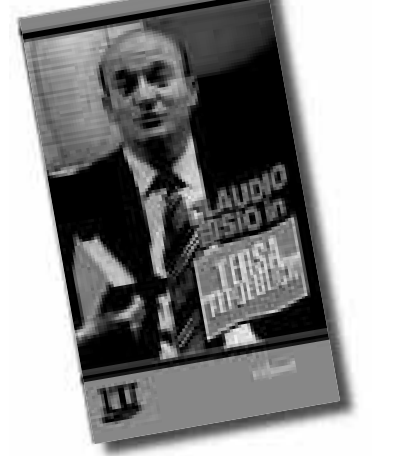
(Ds). Mentre con il presidente della Commissione lavoro di Montecitorio, Renzo Innocenti, verranno affrontate le proposte di riforma degli ammortizzatori sociali. Ma che cosa è questa generazione? È senza diritti e opportunità, ma ben visibile, attiva, e vuole essere ascoltata, oppure è una generazione invisibile? Su questo tema si confronterà con il ricercatore del Censis, Maurizio Sorci e la giornalista Miriam Mafai. Ma i giovani vogliono farsi sentire e contare. Ed è per questo che la mattinata di sabato 5 dicembre sarà dedicata ad una intervista collettiva dei giovani al segretario Ds, Walter Veltroni. Un'occasione per verificare quanto la nuova strategia di Botteghe Oscure sia pronta ad accogliere le sollecitazioni dell'organizzazione giovanile. **R.M.**

I'U Le occasioni colte in edicola.

Le Nuove Avventure di Charlie
Un irresistibile cartone animato per bambini e non solo.
In videocassetta a 14.900 lire.



Claudio Bisio
con la collana "Cabaret"
"Tersa Repubblica"
In videocassetta a 19.900 lire.



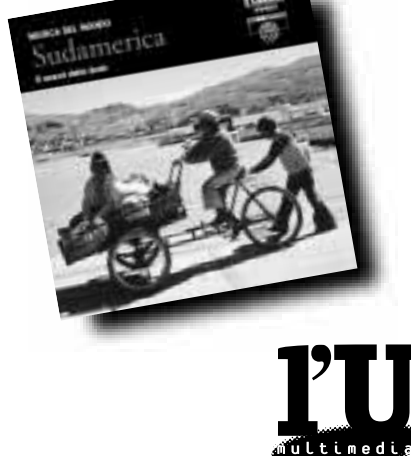
Jesce sole mio
con "Il Canto di Napoli"
ritorna la grande canzone napoletana SU CD a 18.000 lire.



Arancia Meccanica
il Grande Cinema di Stanley Kubrick per la prima volta in edicola.
Videocassetta + fascicolo a 17.900 lire.



Il sound delle ande
Il giro del mondo in 10 fantastici CD con la collana "Musica del Mondo".
a 18.000 lire.



Per richiedere gli arretrati chiamare il Servizio Clienti I'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

